

I provvedimenti dell'Ars

Stop scatti d'indennità. E passa la norma Taormina

Niente adeguamento Istat per i deputati. Il 15% dell'incasso dei biglietti dei siti archeologici verrà destinato ai Comuni

di Giada Lo Porto

Stop agli aumenti Istat per i 70 deputati dell'Assemblea regionale siciliana. E alla fine Cateno De Luca ha vinto, in parte, il duello contro il governatore Renato Schifani sul caso Taormina. Palazzo dei Normanni ha votato un emendamento al "collegato", la cosiddetta manovra bis, che sterilizza l'adeguamento delle indennità al caro vita per effetto dell'inflazione sino alla fine della legislatura, quindi per i prossimi quattro anni e mezzo.

Nella stessa seduta il governo ha parzialmente accolto la proposta del sindaco di Taormina De Luca che si era fatto promotore di un emendamento sulla gestione dei parchi archeologici per assegnare il 20 per cento dei ricavi sui biglietti d'ingresso ai Comuni nei quali ricada-

dono i luoghi culturali e che prevedeva anche degli introiti per le amministrazioni legati ai grandi eventi organizzati dai privati.

Il testo approvato dall'Ars prevede infatti che i parchi archeologici stipulino con i sindaci convenzioni che possono prevedere l'onere del 15 per cento dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti.

Il testo approvato dall'Ars prevede infatti che i parchi archeologici stipulino con i sindaci convenzioni che possono prevedere l'onere del 15% dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti. I soldi serviranno alle amministrazioni per garantire i servizi di viabilità, sicurezza, decoro urbano e raccolta dei rifiuti. I parchi archeologici dovranno anche permettere ai Comuni, per almeno cinque giornate al mese, di utilizzare i siti per manifestazioni. Le amministrazioni non potranno incassare più di 600 mila euro all'anno.

L'emendamento presentato da De Luca in aula toccava come detto anche l'organizzazione dei grandi eventi, prevedendo che i privati dovessero versare una parte degli introiti legati alle manifestazioni ai Comuni. Possibilità su cui il governo ha finora chiuso. Si tratta dun-

que di una norma soft, in attesa, ha detto Cateno De Luca incontrando altri primi cittadini, di «proseguire la battaglia anche sul fronte dei privati».

«La nostra battaglia è per tutti i sindaci e il braccio di ferro con Renato Schifani lo abbiamo vinto noi - sostiene De Luca - Abbiamo intanto ottenuto un risultato, abbiamo riconfermato un principio. Resta il nodo della percentuale dei proventi che derivano dai grandi eventi organizzati dai privati, presenteremo un sub emendamento ma intanto questo è un primo risultato rispetto al punto da cui eravamo partiti».

Il governo ha ritenuto di non tassare gli imprenditori. «Non è condivisibile la quota del 20% ipotizzata per gli incassi relativi agli eventi organizzati all'interno dei siti archeologici - precisa il presidente della Regione Schifani - sia perché avrebbe causato molto probabilmente un trasferimento del costo sull'utente finale, il cittadino, sia perché non si può chiedere al privato di accollarsi il rischio di impresa, se lo sbigliettamento dello spettacolo va male, e tassarlo, invece, se va bene. È un principio che stride con chi ha una concezione economica liberista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

